

**Marco D'Orazio**, Presidente della Società Scientifica Ar.Tec  
*President of Ar.Tec – Scientific Association for promoting connections  
between Architecture and Building Technologies*

**Massimo Perriccioli** *Il sistema della ricerca universitaria italiana vive un momento critico e confuso, caratterizzato da profonde trasformazioni: cambiano le strutture formative e di ricerca, i sistemi di valutazione, le modalità di finanziamento, i sistemi di selezione dei docenti. Come ritieni che potrà evolvere in questo nuovo contesto la ricerca tecnologica e progettuale, che sembra stia diventando anch'essa un "prodotto", soggetto al meccanismo di mercato.*

**Marco D'Orazio** Il sistema della ricerca universitaria sta vivendo, più che una crisi, una fase di profonda transizione connessa ai cambiamenti del contesto sociale ed economico del nostro paese. L'attuale situazione economica e sociale ha reso palese il fatto che in assenza di innovazione non c'è alcuna possibilità di sviluppo e pertanto la società sta chiedendo sempre più alla ricerca, anche universitaria, di essere centrale nei processi di sviluppo del paese e capace di fornire ricadute anche di tipo occupazionale. Questo ha reso più centrale il sistema della ricerca universitaria, per troppi anni considerato accessorio rispetto alla vita del paese stesso, ed ha creato le condizioni perché si innescassero meccanismi di verifica della produttività di chi lavora nella ricerca e di misura dell'impatto che la ricerca ha o può avere sulla comunità. Si tratta di un cambiamento importante, che tende a porci in posizione centrale non solo rispetto alla formazione delle future classi dirigenti, ma anche rispetto alla creazione delle condizioni socio-economiche necessarie a garantire l'occupazione: è un cambiamento che ci impone pertanto riflessioni importanti circa le direzioni da prendere sui contenuti e sui modi con cui condurre la ricerca e conseguentemente anche sul ruolo che le Società Scientifiche possono e devono assumere in questo contesto.

**M.P.** *Si avverte da più parti l'esigenza di individuare nuovi campi nei quali produrre idee e soluzioni per il nostro paese, trasformando le istanze di qualità degli spazi abitabili e la domanda di innovazione tecnologica in opportunità e in occasioni di progetto. Quale potrà essere a tuo avviso il ruolo delle Società Scientifiche del progetto nel difficile compito di rilanciare iniziative di ricerca a rete che richiedono un serrato confronto con le logiche e i sistemi produttivi ma al tempo stesso comportano un ripensamento delle metodologie e dei processi operativi?*

**M.D.** Purtroppo l'eterogeneità e la diversa focalizzazione scientifica che caratterizza le Società Scientifiche che in quest'ultimo periodo si sono confrontate intorno ai temi del progetto è tale da rendere impossibile delineare in forma univoca la direzione da prendere circa i contenuti della ricerca. Le Società come quella che rappresento e che hanno come focus disciplinare la *costruzione* hanno come naturale spazio il mercato delle tecnologie costruttive e pertanto possono "forse" più facilmente orientare l'agire degli associati al rapporto con l'industria, purché naturalmente gli associati stessi sappiano evolvere per fornire effettivi servizi di ricerca. Altre Società che si rapportano ai temi del progetto ed il cui agire è meno collegato alla produzione dovranno trovare altri spazi che personalmente non sono in grado di delineare.

**M.P.** *Per raggiungere gli obiettivi di utilità per il paese in termini di ricerca, quali cambiamenti credi dovrebbero essere introdotti per rimettere la nostra azione di ricercatori al passo con le sfide dal mondo della produzione? Come pensi potrà strutturarsi l'offerta di saperi e di competenze multidisciplinari di fronte ad una domanda di ricerca spesso specifica e contingente?*

## An interview with Marco D'Orazio

**Massimo Perriccioli** *The Italian university research system is experiencing a critical and confused moment, characterized by deep transformations such as the changing of educational and research structures, the systems of evaluation, the funding arrangements and the systems of selection of teachers. As the technological and planning research is also becoming a "product", subject to the market mechanism of supply and demand, how do you think it will evolve in this context?*

**Marco D'Orazio** The university research system is experiencing, rather than a crisis, a period of deep transition related to the changes in the social and economic context of our country. The current economic and social situation has made it

clear that without any innovation, there is no possibility of development and therefore society is asking for more and more research, including academic research, to be central in the development process of the country and capable to have repercussions in the field of employment.

This has made the university research system, for too many years considered incidental to the life of the country itself, more central and it has created the conditions for activating ways to check the productivity of those who work in the research field and to measure the impact that the research has or may have on the community.

It is a major change, which tends to put us in a central position not only in relation to the training of future ruling class, but also as to the creation of the socio-economic conditions necessary to secure employment. This kind of change therefore, calls for important reflections about

the directions to take in the contents and ways to carry on the research and consequently also in the role that Scientific Societies can and must play in this context.

**M.P.** *We all feel the need to identify new areas to generate ideas and solutions for our Country, transforming the requests of living space quality and of technological innovation into project opportunities. In your opinion, what will the role of Scientific Societies of the project be in the difficult task of re-launching the initiatives of network research that require a close comparison with the systems and the logic of production, but at the same time involve a rethinking of the operational methods and processes?*

**M.D.** Unfortunately, the heterogeneity and the different scientific focus characterizing the Scientific Societies that have recently examined the themes of the project, make it impossible to clearly out-

line the direction to take in the content of the research. Scientific Societies like the one I represent, have "construction" as their disciplinary focus, they operate in the market of building technologies and therefore they can "maybe" more easily guide their actions towards the relationship with the industry, provided of course that the members themselves are able to evolve to provide effective research services. Other Scientific Societies related to the themes of the project whose work is less linked to production, will have to find other spaces that I am not able to outline.

**M.P.** *To achieve the objectives of utility for the Country in terms of research, what changes do you think should be introduced to let researchers be abreast of the challenges that come from the world of production? How do you think will the knowledge and multidisciplinary skills be in reply to a*

# Intervista ad Angelo Ciribini

di/by Andrea Tartaglia

Angelo Ciribini, Presidente ISTeA  
President of ISTeA – Italian Society of Science,  
Technology and Engineering of Architecture

**M.D.** Credo che dovremmo diventare, se già non lo fossimo, portatori di “saperi specifici” per dare contributi sostanziali ai processi di innovazione, piuttosto che richiamare concetti di multidisciplinarietà in rapporto al progetto, basilari per i processi formativi ma non utili sul piano della ricerca.

Ciascuna Società deve trovare quegli spazi necessariamente limitati nei quali ogni associato può esplicare, al più alto livello possibile, le proprie competenze anche in relazione alle specificità del proprio territorio. Dobbiamo promuovere la formazione di centri di eccellenza, “laboratori” in grado di dare un reale supporto alla parte di mondo produttivo con cui ci rapportiamo, orientando le risorse che saremo in grado di catturare all’infrastrutturazione di strutture per la ricerca. Dobbiamo dotarci della capacità di acquisire le risorse utili a condurre realmente un’attività di ricerca “produttiva”, internazionalizzando la nostra produzione scientifica per poter efficacemente competere per l’acquisizione delle risorse comunitarie.

Le battaglie sulla lingua di pubblicazione, sui metri di giudizio, sulla bibliometricità o non bibliometricità dei settori sono, a mio giudizio, battaglie di retroguardia, limitatamente utili ad orientare i giovani al futuro contesto della ricerca.

Infine, dobbiamo accettare, senza visioni retrospettive, l’introduzione di metodiche di misurazione della produttività, sia in termini qualitativi che quantitativi. I meccanismi di valutazione, l’associazione dell’entità delle risorse assegnate alle Università ai risultati ottenuti non sono altro che la traduzione del ruolo e dell’importanza che la società oggi sempre più intende attribuire alla ricerca, a chi la conduce e conseguentemente alle organizzazioni che rappresentano i ricercatori.

*search demand which is often specific and contingent?*

**M.D.** I think we should be, if we are not already, bearers of “specific knowledge” to give substantial contributions to the process of innovation rather than recalling the concepts of multi-disciplinary approach in relation to the project, fundamental for training processes but not useful in terms of research. Each Scientific Society has to find those necessarily limited spaces in which each member can explicate his skills, at the highest possible level, in relation to the specific characteristics of the territory where he works.

We need to promote the development of centres of excellence, “laboratories” able to give real support to the productive part of the world with which we deal, focusing resources that we will be able to capture to infrastructure facilities for research.

We must have the ability to acquire useful resources to actually carry on a pro-

*ductive research, making our scientific production international in order to effectively compete for the acquisition of community resources.*

In my opinion, the discussions about the language of scientific publications, the criteria, the use of bibliometric methods or not for some scientific sectors are only outdated battles and they are not very useful to guide younger researchers in the future context of the research.

Finally, we must accept, without retro-spection, the introduction of methods of measurement of scientific performances, both in qualitative and quantitative terms. The evaluation mechanisms to correlate the entity of resources allocated to universities with the results obtained, are nothing more than a translation of the role and importance that society now intends to give more and more to research, to researchers and consequently to their organizations.

**Andrea Tartaglia** *Già a partire dal secondo dopoguerra docenti/progettisti particolarmente attenti ai contenuti culturali del loro agire, quali Pierluigi Spadolini, Eduardo Vittoria e Marco Zanuso, sviluppano esempi progettuali in cui la complessità del processi progettuali e produttivi si coniugano con la dimensione morfologica e ambientale. Un orientamento teso a sfuggire gli eccessi dello specialismo, e che ricercava invece un continuo confronto con le domande ancor oggi emergenti di complessità, innovazione, processo, qualità, ambiente, sostenibilità, governance. In prospettiva saranno ancora questi i temi con cui il mondo della ricerca e del progetto tecnologico si dovranno confrontare nei prossimi anni o si stanno delineando nuovi ambiti su cui concentrare l’attenzione?*

**Angelo Ciribini** Credo che una delle maggiori criticità del Settore e, all’interno di questo, consista proprio nella vacuità che tutte le parole d’ordine evocate hanno ormai assunto.

Di fatto, gli specialismi sono, a mio avviso, sempre più necessari (e richiesti), ma, paradossalmente, essi necessitano sempre più di essere focalizzati attorno a un obiettivo.

Solo che ciò non può più generare una illusoria Trans-Disciplinarietà, bensì, semmai una Multi-Disciplinarietà.

Dopodiché, a mio avviso, la Tecnologia dell’Architettura, così come l’Architettura Tecnica e la Produzione Edilizia, hanno subito una forte condizione di subalternità professionale e accademica rispetto alle discipline classiche dell’Architettura e dell’Ingegneria Civile, subalternità da cui non sono mai emerse completamente.

Attualmente, inoltre, la focalizzazione si è spostata, in parte, da questi saperi all’Energistica e alla Informazione: ciò che chiamiamo Ambiente Costruito Digitalizzato riepiloga ed evoca

## An interview with Angelo Ciribini

**Andrea Tartaglia** *Since the Second World War academics/designers particularly sensitive to the cultural content of their actions, such as Pierluigi Spadolini, Eduardo Vittoria and Marco Zanuso, developed design examples in which the complexity of design and production processes are combined with the morphological and environmental dimension. This approach aimed to avoid the extreme speciality, and pursued instead a continuous dialogue with emerging questions about complexity, innovation, process, quality, environment, sustainability and governance.*

*Looking at the future, will these still be the issues that the world of research*

*and technological design will have to challenge in the next few years, or are there new research topics emerging?*

**Angelo Ciribini** I think one of the most critical points of the technological area, and within the area, consists precisely in the emptiness, which all these key words evoke.

In fact, the specialities are, in my opinion, more and more necessary (and required), but, paradoxically, they increasingly need to be focused around a target.

This can no longer generate an illusory trans-disciplinary approach, but, if anything, a multi-disciplinary approach.

After that, in my opinion, the Architectural Technology, as well as Technical Architecture and Project Construction Management, suffered a strong condition of professional and academic subordination with